

Rapporto di valutazione: Nominare esperienze di discriminazione razziale negli scout

Grazie a tutti coloro che hanno dedicato del tempo e hanno trovato il coraggio di compilare il sondaggio! Il tuo feedback aiuterà a dipingere un quadro del razzismo negli scout e ad evidenziare i punti su cui è possibile lavorare ulteriormente in relazione alla prevenzione del razzismo. Ogni esperienza raccontata nel rapporto di valutazione è importante e deve essere presa sul serio. Tuttavia, di seguito verranno discussi più dettagliatamente solo singoli esempi concreti. Avviso di attivazione: Alcuni contenuti del rapporto potrebbero scatenare sentimenti negativi, leggilo se ti senti pronto!

In caso di ulteriori domande, comunicazioni o chiarimenti rivolgiti a: dinkl@pbs.ch

Discriminazione razziale – una possibile definizione:

Esistono varie forme di discriminazione. Ciò include, ad esempio, la discriminazione contro le persone con disabilità, contro le persone omosessuali, contro le donne*... Parliamo di discriminazione razzista quando le persone vengono insultate, minacciate, svantaggiate... a causa della loro origine, nazionalità, cultura, etnia, religione e il colore della pelle. Il razzismo si basa sulla teoria inventata delle diverse razze umane, alle quali vengono assegnate caratteristiche assunte e che sono divise gerarchicamente. In questa teoria, la persona bianca era considerata perfetta mentre tutti gli altri erano al di sotto di lui.

La teoria della razza legittimava la tratta degli schiavi. Gli effetti di ciò sono visibili ancora oggi e sono radicati in noi (vedi anche i fogli informativi Aperto a tutti, Diversità e inclusione nello scoutismo, Razzismo oppure Ufficio per la lotta al razzismo).

Possibilità per segnalare la discriminazione razziale nello scoutismo:

Puoi parlarne con il tuo animatore o qualcuno di cui ti fidi. Hai anche la possibilità di rivolgerti alla vostra squadra di crisi cantonale o alla squadra di crisi nazionale. Puoi ottenere supporto dal tuo team cantonale per la diversità e l'inclusione o dal settore diversità e inclusione del MSS. Altri uffici di segnalazione sono gli uffici di protezione dalla discriminazione dei rispettivi cantoni o l'ufficio di segnalazione Swiss Sports Integrity.

Fatti sul sondaggio:

- 70 persone hanno risposto al sondaggio anonimo
- Le risposte sono arrivate dalla Svizzera italiana, francese e tedesca
- Gli intervistati hanno impiegato in media 30 minuti per compilarlo
- 19 scout su 70 hanno assistito a discriminazioni razziste
- 8 scout su 70 hanno sperimentato il razzismo negli stessi scout

Gli esempi menzionati erano principalmente dichiarazioni verbali, orali e scritte; due esempi descrivono un'azione fisica. Cosa avrebbero voluto le persone colpite nella situazione descritta? La risposta più frequente era una sensibilizzazione delle/degli animatrici/tori. In definitiva, le risposte alla domanda se le rispettive situazioni siano state discusse in seno al gruppo di animatori sono state varie, anche se si può dire che la maggior parte di esse vengono affrontate e discusse in qualche forma e ci sono anche atteggiamenti che non tollerano discriminazioni.



La discriminazione avviene sulla base di caratteristiche esterne e assunte come origine, nazionalità, colore della pelle, religione, status e lingua. Si tratta di una discriminazione contro i neri, gli asiatici, gli ebrei, i musulmani e le persone con una storia di migrazione. Dichiarazioni specifiche includevano la parola N*, battute sugli schiavi o razziste. Sono stati menzionati anche nomi di scout razzisti, appropriazione culturale e negazione e non presa sul serio delle esperienze delle persone colpite.

Alcuni esempi possono essere descritti come una disparità di trattamento o un'altra forma di discriminazione, ma non come discriminazione razziale.

Una persona ha dichiarato di aver rinunciato alla sua attuale posizione negli scout a causa delle esperienze fatte.

Esempi e contestualizzazioni:

Di seguito vengono riportati alcuni esempi ed affermazioni parziali e vengono aggiunte possibili contestualizzazioni senza pretesa di completezza. Gli esempi sono stati leggermente modificati per mantenere l'anonimato.

Esempio di osservazione:

« Un homme à la peau foncée s'est entendu dire qu'on ne le voyait pas dans le noir. Mais c'était plutôt une blague, je pense qu'il ne l'a pas mal pris non plus ».

Questo esempio mostra che l'affermazione di una persona non affetta che non ha trovato la situazione grave può essere vera, ma è principalmente un presupposto. Può essere difficile se le persone che non sono colpite si fanno un'opinione sulla situazione senza chiedere alle persone colpite. Purtroppo le persone colpite spesso sentono dire che non è andata poi così male, che anche altre persone subiscono discriminazioni e che stanno reagendo in modo eccessivo. In questo modo, le esperienze vissute vengono messe in prospettiva e negate loro. Questo è anche chiamato "Derailing" (deragliamento) in inglese. Può portare le persone colpite a non osare (o a non osare più) raccontare le proprie esperienze. L'affermazione potrebbe essere divertente, ma l'umorismo combinato con il razzismo è generalmente difficile. La persona è stata ridotta al colore della sua pelle e questa è stata usata come un'opportunità per scherzarci sopra. Questo può essere doloroso per la persona, anche se sul momento potrebbe ridere insieme agli altri. Possiamo anche supporre che la persona abbia sentito questa battuta più di una volta. In questo caso si può parlare anche di microaggressione, ovvero di un numero infinito di piccole affermazioni sul colore della pelle che una persona colpita deve ascoltare ancora e ancora (vedi anche le schede informative aperte a tutti sul tema del razzismo).

Esempio di una persona interessata:

„Ich werde immer wieder gefragt woher ich komme, nur aufgrund meiner äusserlichen Merkmale, obwohl ich in der Schweiz geboren und aufgewachsen bin.“

Una delle domande più discusse. Le stesse affermazioni ritornano più e più volte nella discussione: Perché non posso più fare questa domanda? Ma non so nemmeno più cosa chiedere? Con questa domanda vorrei esprimere interesse per la cultura del mio interlocutore... Innanzitutto: potete continuare a fare questa domanda. Ma devi essere preparato a non ottenere la risposta che speravi. Sicuramente ci sono persone che non hanno problemi con questa domanda.



Dovresti comunque essere soddisfatto della risposta che riceverai. Ci sono invece tantissime domande interessanti che puoi porre al posto di quella sull'origine: quale attività scout ti piace di più? Cosa ti piacerebbe imparare negli scout? Che menù avete già cucinato sul fuoco?... La difficoltà con la domanda è che le persone vengono automaticamente classificate come persone che non possono provenire dalla Svizzera in base a caratteristiche esterne e presunte. Ciò dà loro la sensazione di non appartenere, anche se, come descritto, sono nati e cresciuti in Svizzera. Spesso dietro la domanda si nasconde una domanda: perché non somigli a noi? E "noi" definisce la normalità e la persona colpita come diversa. È anche una domanda personale a cui non tutti vogliono rispondere dopo i primi minuti di conversazione. Inoltre, ai BIPoC (Black, Indigenous, People of Color, cioè neri, indigeni, persone di colore) viene posta questa domanda molto più spesso rispetto ai bianchi, il che può essere molto stancante.

Esempio di una persona interessata:

"Mi è stato detto che non sono idoneo a ricoprire posizioni perché sono un uomo bianco, il che non è in linea con le idee di diversità, a prescindere dalle competenze".

La persona potrebbe aver subito un trattamento ineguale essendo stata rifiutata per la posizione, cosa che le ha dato cattivi sentimenti. Ma questa non è discriminazione razziale (vedi definizione). La domanda che possiamo porci qui è: quanto spesso la persona sperimenta svantaggio, esclusione e insulti perché è bianca e maschio? Quanto spesso le loro caratteristiche esterne e presunte sono viste come uno svantaggio o quanto spesso queste caratteristiche sono un privilegio?

Esempio di una persona interessata:

"Beispiele mit rassistischem oder diskriminierendem Inhalt. Jugendliche Teilnehmende verwendeten beleidigende Worte wie N* oder Skl*ve".

La parola n*e lo s*vo sono chiaramente razzisti perché, oltre ad essere molto offensivi, entrambi prendono di mira determinati gruppi di persone insultandoli e svalutandoli. Questi termini non sono stati e non sono mai usati in un contesto positivo, ma piuttosto servono, tra le altre cose, a mostrare ai neri che sono meno degni degli altri esseri umani. E anche se i BIPoC usano questi termini tra loro, o sono usati nella musica dei BIPoC, la connessione è diversa rispetto a quando una persona bianca usa questi termini.

Raccomandazioni per il proseguimento del lavoro nel Movimento Scout Svizzero:

"Da noi tutti sono trattati in modo uguale e sono valorizzati". Questo feedback dal sondaggio sembra positivo, ma non sembra essere la realtà. Piuttosto, il sondaggio mostra, non a caso, che il razzismo gioca un ruolo anche tra gli scout.

Il fatto che la maggior parte degli scout che hanno completato il sondaggio non subiscano episodi di razzismo può significare che non sempre siamo consapevoli del fatto che si sta verificando una discriminazione razziale. È anche un dato di fatto che i BIPoC sono in minoranza tra gli scout e di conseguenza le loro esperienze non sono abbastanza visibili o non vengono ascoltate. Inoltre, le persone che non sono colpite possono scegliere di affrontare la discriminazione razziale; i BIPoC non hanno questa scelta.



1. Nominare esperienze di discriminazione razziale negli scout:

Questo sondaggio è un primo passo importante. Impariamo a nominare e riconoscere le esperienze. Anche se questo ci porta a sentirci a disagio, ad adottare una postura difensiva e a commettere altri errori, fa parte del gioco.

Quest'anno, per la prima volta, le persone colpite hanno potuto contribuire con le loro esperienze ad un progetto di scambio. Ciò ha dato loro voce e le loro esperienze sono state prese sul serio. Vale la pena sostenere tali opportunità anche in futuro.

2. Sensibilizzazione e rafforzamento delle/degli animatrici/tori:

Ciò può avvenire a diversi livelli, ad esempio durante i corsi di formazione inserendo i volantini Aperto a tutti o attraverso eventi di sensibilizzazione organizzati dai team cantonali DINCL. Gli animatori possono acquisire maggiore fiducia nel riconoscere la discriminazione razzista, imparare ad affrontarla e a sradicarla nel team di animatori. Il loro intervento può anche soddisfare i desideri delle persone interessate, in modo che non debbano sempre essere loro stesse a sollevare l'argomento per prime.

3. Apertura istituzionale:

Il razzismo dovrebbe essere visto come un problema per la società nel suo insieme. Apertura istituzionale significa riflettere sulla diversità e sulla visibilità delle persone. Quali prospettive vengono prese in considerazione, o forse mancano. Chi ha la possibilità di mettersi in gioco, chi prende quali decisioni e in che misura l'offerta scout include/esclude le persone. Anche il Movimento Scout Svizzero è coinvolto nel processo e sta lavorando anche all'apertura dell'associazione con gli obiettivi strategici. Le misure contribuiscono a garantire che la discriminazione razzista possa essere riconosciuta, nominata e affrontata ai diversi livelli dell'associazione.

"Non dovrebbe esserci più razzismo e dobbiamo parlarne" è stato scritto nel sondaggio sotto cos'altro vorresti dire? Potrebbe essere un obiettivo troppo grande che in futuro non ci sia più alcuna discriminazione negli scout e nella società. Ciononostante, i valori della nostra legge scout sono ben compatibili con l'impegno contro la discriminazione razzista:

Vogliamo essere aperti ai diversi bisogni e realtà della vita, ascoltarci attivamente e così imparare a capirci e rispettarci meglio, offrire il nostro aiuto, assumerci la responsabilità delle reazioni e delle azioni contro la discriminazione e affrontare le difficoltà con fiducia in vista di una lotta costante per il futuro razzismo e scout più discriminatori.

Altri links:

Rete delle vittime del razzismo:

<https://network-racism.ch>

<https://network-racism.ch/fr/accueil.html>,

<https://network-racism.ch/it/home.html>



Portale di annuncio di Swiss Sports Integrity:

<https://www.sportintegrity.ch/organisation/vorfall-melden>,

<https://www.sportintegrity.ch/fr/organisation/signaler-un-incident>

<https://www.sportintegrity.ch/it/organizzazione/segnalare-un-incidente>

Volantino Aperto a tutti: https://pfadi.swiss/media/files/79/215101de-merkblatt_diversitaetundinklusioninderpfadi.pdf

https://pfadi.swiss/media/files/a0/215101fr-ouvert_a_toutes_-_diversite_et_inclusion_au_sein_du_scoutisme.pdf

https://pfadi.swiss/media/files/9c/215101it-schedeinformativa_diversitaetinclusionenello-scoutismo.pdf

UK Scouts, Resources about Race

<https://www.scouts.org.uk/volunteers/inclusion-and-diversity/including-everyone/race-and-ethnicity/black-history-month/resources-about-race/>

UK Scouts, Race Equity

<https://www.scouts.org.uk/about-us/strategy/our-programmes-of-work/race-equity/>

Diversity, Equity and Inclusion – WAGGGS Anti-Racism Report and Action Plan

<https://www.wagggs.org/en/resources/resource-listing/?search=report+racism>

UNICEF - Come i genitori possono parlare ai loro figli del razzismo

<https://www.unicef.ch/de/aktuell/blog/2020-06-08/wie-eltern-mit-ihren-kindern-uber-rassismus-sprechen-konnen>

Stato di Friburgo: Racisme systémique vidéo (francese, sottotitoli in tedesco)

<https://www.youtube.com/watch?v=o0QWG4Cuin4>

Ufficio per la lotta al razzismo:

<https://www.edi.admin.ch/edi/de/home/fachstellen/frb/FAQ/wie-definiert-die-fachstelle-fuer-rassismusbekaempfung-rassismus.html>

<https://www.edi.admin.ch/edi/fr/home/fachstellen/frb/demandes-et-reponses/comment-le-service-de-lutte-contre-le-racisme-definit-il-le-raci.html>

<https://www.edi.admin.ch/edi/it/home/fachstellen/frb/domande-e-risposte/razzismo-e-discriminazione-razziale--come-li-definisce-il-serviz.html>

Ufficio per la lotta al razzismo - roadmap apertura istituzionale:

<https://www.edi.admin.ch/edi/de/home/fachstellen/frb/publikationen/Roadmap.html>

<https://www.edi.admin.ch/edi/fr/home/fachstellen/frb/commandes-et-publications/Roadmap.html>

<https://www.edi.admin.ch/edi/it/home/fachstellen/frb/shop-bestellungen-und-publikationen0/Roadmap.html>

